

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

227/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
Mercoledì 09 luglio 2025

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI
E DEL VICEPRESIDENTE MARCO LANDI

INDICE

	pag.		pag.
Ordine dei lavori		Illustrazione, dibattito, ritiro	
Dibattito		Presidente.....	10
Presidente.....	3	Veneri (FdI).....	10 e sgg.
Baldini (LEGA).....	3 e sgg.	Casucci (gruppo misto – ML).....	11
Fantozzi (FdI).....	4	Saccardi (assessore) Benucci (PD).....	12
Galletti (M5S).....	4	Veneri (FdI).....	16
Vannucci (PD).....	5		
Mozione dei consiglieri Galletti, Anselmi, in merito al trasferimento del rigassificatore di Piombino entro il 2026 ed al rispetto degli accordi relativi alle opere compensative per il territorio (Mozione n. 2119)		Mozione del consigliere Ulmi, in merito al rafforzamento della sicurezza e della prevenzione dei reati sui trasporti pubblici e nelle stazioni ferroviarie della Toscana (Mozione n. 2160)	
Illustrazione mozione ed emendamento inammissibile, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo		Illustrazione, dibattito, sospensione esame	
Presidente.....	5	Presidente.....	16
Galletti (M5S).....	5	Ulmi (gruppo misto – ML).....	16 e sgg.
Capecchi (FdI).....	6 e sgg.	Merlotti (PD).....	17
Anselmi (PD).....	7	<u>Ripresa esame: voto positivo mozione emendata</u>	
Petrucci (FdI).....	9	Presidente.....	26
Mozione dei consiglieri Veneri, Fantozzi, Bianchini, Capecchi, in merito alla crisi del comparto viti vinicolo toscano (Mozione n. 2156)		Mozione dei consiglieri Meini, Baldini, Bartolini, Galli, in merito alla candidatura di Massa a Capitale italiana della cultura 2028 (Mozione n. 2162)	
Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo		Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente.....	18	Presidente.....	18
Meini (LEGA).....	18	Meini (LEGA).....	18

pag.	pag.		
Bugliani (PD)	18	ne n. 2109)	
Mozione dei consiglieri Anselmi, Noferi, Gazzetti, in merito alla nomina del nuovo presidente del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano (Mozione n. 2163)		Voto positivo mozione emendata	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo		Presidente.....	26
Presidente	19		
Anselmi (PD).....	19 e sgg.		
Noferi (gruppo misto – Europa Verde).....	20 e sgg.		
Landi (LEGA)	20		
Petrucci (FdI).....	21 e sgg.		
Gazzetti (PD).....	22		
Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Sostegni, Capirossi, Spadi, Paris, Fratoni, Nicolai, Puppa, Martini, Vannucci, Mercanti, Bugliani, in merito al riconoscimento del Registro Italiano Veicoli Storici (RIVS) ai fini dell'accesso alle agevolazioni per i veicoli storici ultraventennali (Mozione n. 2139)			
Voto positivo			
Presidente	26		
Mozione dei consiglieri Casucci, Benucci, in merito alla richiesta di istituzione di un tavolo permanente sul trasporto pubblico locale per il Valdarno fiorentino ed aretino (Mozione n. 2129 – testo sostitutivo)			
Voto positivo			
Presidente	26		
Mozione Fantozzi, Capecchi, Bianchini, in merito a misure per il contrasto alla crescente incidenza di disturbi d'ansia e promozione del benessere psicologico (Mozione n. 2159 – testo sostitutivo)			
Voto positivo			
Presidente	26		
Mozione dei consiglieri Fantozzi, Bianchini, Petrucci, in merito alle misure per la prevenzione della criminalità giovanile e del disagio minorile in Toscana (Mozi-			

La seduta inizia alle ore 10:52

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e a tutti. Do una informazione all'Aula in merito alla comunicazione del Vicepresidente Marco Landi che ha comunicato, ieri sera alle ore 23:56, che le sue dimissioni da Vicepresidente del Consiglio regionale saranno a fare data dal 24 luglio, anziché dal 9 come precedentemente comunicato. Quindi, essendo ancora in carica come vicepresidente, non si procederà alla elezione di un nuovo vicepresidente in questa seduta. È anche differito il passaggio al nuovo gruppo di Fratelli d'Italia. Prego, Baldini.

BALDINI: Presidente, grazie della parola per ordine dei lavori. In merito alla comunicazione che ci ha fatto adesso e in merito anche a quanto riportato nel corso del Consiglio regionale di ieri, a nome del Gruppo Lega, riteniamo che le dimissioni da vicepresidente del Consiglio regionale, anche in carenza di una specifica disciplina, com'è il caso del nostro regolamento, si applichino i principi generali relativi agli atti unilaterali recettizi, che producono i loro effetti nel momento in cui pervengono a conoscenza dell'ente destinatario. Pertanto, gli effetti della dichiarazione del consigliere regionale Landi, nella sua veste di Vicepresidente dimissionario, hanno prodotto, a nostro avviso, effetti immediati e irrevocabili; talmente immediati ed irrevocabili da mettere in discussione la stessa valenza con riferimento alla data del 9 luglio. Quindi non è nella disponibilità, a nostro avviso, del Vicepresidente del Consiglio regionale, il potere e la possibilità di revocare l'effetto di quelle dimissioni per la data odierna, tan-

tomeno è nella possibilità e nel potere del Vicepresidente di posticiparle ad una data successiva, tantomeno di annullarle e quindi si devono intendere definitive e irrevocabili. Pertanto chiediamo che si provveda alla nomina di un nuovo vicepresidente. Grazie.

PRESIDENTE: La presenza di Sostegni non deve indurre in equivoco in questa situazione che mi sembra già abbastanza complessa. Anche per sdrammatizzare. In questo momento io mi avvalgo della facoltà di interpretare l'articolo 4, del nostro regolamento, comma 6, che prevede che l'Ufficio di presidenza esercita le proprie funzioni fin dalla prima riunione del primo Ufficio di presidenza e con il termine della legislatura fino al giorno antecedente la prima seduta del Consiglio della nuova legislatura. Il comma 7 definisce che le dimissioni di un componente dell'Ufficio di presidenza hanno efficacia dalla deliberazione consiliare di presa d'atto, che ancora non è avvenuta. Ieri il Presidente Mazzeo ne ha dato una comunicazione e oggi avremmo dovuto prendere atto con voto e poi procedere alla votazione successiva. È intervenuta una comunicazione antecedente alla presa d'atto e come tale fa fede l'ultima comunicazione. Prego, Baldini.

BALDINI: Grazie, Presidente. Ho ascoltato con estrema attenzione le sue parole, ma non le condivido e non le condividiamo come gruppo, ritenendo che l'efficacia delle dimissioni del Vicepresidente Landi che per i principi generali che ho prima esposto, sono immediate come avviene per qualsiasi situazione anche con riferimento ai consiglieri regionali e comunali, esattamente la stessa situazione, quindi gli effetti si sono già prodotti. La presa d'atto del Consiglio regionale è esclusivamente un atto successivo e diverso che niente va ad incidere nella formazione della fattispecie delle dimissioni, che si sono concretizzate attraverso quella comunicazione che, peraltro, il Con-

siglio regionale ha appreso nella seduta consiliare di ieri. Pertanto, pur rispettando il parere del Presidente del Consiglio facente funzioni in questo momento, insisto nel dire che in questo momento l'Aula è priva di un vicepresidente, nella fattispecie del Vicepresidente Marco Landi, che si è dimesso e quindi è nella necessità e nella responsabilità dare luogo all'elezione di un nuovo vicepresidente.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi in merito? Non si tratta di convincersi vicendevolmente, ma di ascoltarsi. È evidente - mi sono confrontato anche con il Segretario - che anche qualora un vicepresidente o membro dell'Ufficio di presidenza si dimettesse e non si arrivasse ad eleggere un nuovo vicepresidente, anche in quella fase l'Ufficio rimane in carica. Questo è già successo, penso alle situazioni che hanno riguardato me stesso ed anche altre situazioni in questa legislatura. E l'interpretazione che io ho dato del regolamento mi sembra questa. Poi è evidente si può dissentire, però l'efficacia di un'azione produce effetto non dalla conoscenza ma dalla presa d'atto. Serve comunque un voto che ne prenda atto, è evidente. Io ne do anche un'interpretazione personale, ovvero che qualora la pec fosse arrivata dopo le 24 avremmo dovuto procedere, perché dalle 00:01 del 9, il Vicepresidente Landi avrebbe portato il Consiglio regionale a prendere atto di quelle dimissioni. La pec però è arrivata alle 23:56, quindi è arrivata prima delle 24:00. Questa è l'interpretazione che io do di questa fattispecie abbastanza particolare. Prego.

FANTOZZI: Stiamo producendo degli emendamenti integrativi alla mozione 2119 su Piombino per arrivare anche alla possibilità di avere un testo condiviso e votato all'unanimità, quindi chiederemmo, per la presentazione di questi emendamenti, di potere avere una mezzora; li stiamo già producendo e li stiamo per presentare. Chie-

diamo se c'è la possibilità semplicemente di potere discutere, a latere, la presentazione di questi emendamenti.

PRESIDENTE: Quale mozione?

FANTOZZI: La 2119 sul trasferimento del rigassificatore di Piombino.

PRESIDENTE: Siamo sempre sull'ordine dei lavori. Mi è arrivata richiesta da parte di alcuni gruppi di modificare l'orario della seduta, quindi di interrompere la seduta alle ore 13:00. Volevo chiedere ai presidenti dei gruppi se c'è questo consenso unanime, altrimenti metto in votazione questa richiesta che mi è arrivata dai gruppi del Partito Democratico e di Italia Viva. C'è unanimità? Siamo tutti d'accordo, vedo. Quindi il Consiglio regionale terminerà alle ore 13:00. Rispetto alla richiesta del capogruppo di Fratelli d'Italia, chiedo a Anselmi e Galletti se sono d'accordo a posticipare l'atto, sempre entro la mattina, immagino. Prima firmataria Galletti. Presidente Galletti le va bene?

GALLETTI: Grazie, Presidente. Noi siamo sempre massimamente accoglienti da questo punto di vista e ne avevamo parlato già tempo addietro anche con la collega Bianchini, ma con dispiacere devo dire che siamo arrivati oggi dopo un anno che questa mozione è stata presentata, quindi se vogliamo possiamo discutere di questi emendamenti all'interno del dibattito, ne possiamo parlare, secondo me senza problemi se ci vengono illustrati, però vorremmo andare immediatamente ad una approvazione. Io credo, ne abbiamo parlato con i colleghi, che così com'è questa mozione può essere accoglibile da tutti, perché riassume al suo interno, e senza sfumature politiche di alcun genere, tutta una serie di questioni che possono essere condivise; anzi, sappiamo che sono condivise anche da voi sul territorio. Quindi vorrei chiedere di andare direttamente al voto.

PRESIDENTE: Ancora sull'ordine dei lavori, prego, Vannucci.

VANNUCCI: Chiedo di invertire due mozioni, se è possibile, la 2158 al posto della 2071. Benucci è il primo firmatario di entrambe. Una è in cima ed una è in fondo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Non ho altre richieste sull'ordine dei lavori, accogliendo quest'ultima richiesta e non potendo accogliere la prima, si procede con l'ordine del giorno.

Mozione dei consiglieri Galletti, Anselmi, in merito al trasferimento del rigassificatore di Piombino entro il 2026 ed al rispetto degli accordi relativi alle opere compensative per il territorio (Mozione n. 2119)

PRESIDENTE: Partiamo dalla mozione 2119. Prego presidente Galletti.

GALLETTI: Grazie di nuovo, Presidente. Sarò estremamente sintetica perché le vicende del rigassificatore di Piombino hanno occupato per molto tempo, ormai dal 2022, le nostre cronache e sono state discusse e dibattute anche all'interno di quest'aula tutte le criticità e le problematiche che questo impianto ha presentato nel corso degli anni, tutte le sollecitazioni che sono arrivate dalla popolazione e tutte le osservazioni che anche all'interno di quest'aula ed all'interno delle forze politiche a livello territoriali sono emerse. Adesso però siamo ad un punto in cui deve essere chiesto, con ragionevole certezza riguardo alle tempistiche, di porre a conclusione il trasferimento.

Il trasferimento e tutto quello che deve avvenire per quanto riguarda la garanzia che il rigassificatore venga trasferito entro e non oltre il mese di luglio 2026. Inizialmente la data, il momento esatto in cui il rigassificatore sarebbe stato trasferito - ricordo che nel momento del dibattito era prevista

la permanenza molto più lunga, salvo poi arrivare ai tre anni di permanenza massima - non era così chiaro, così come non erano chiari molti altri aspetti; poi successivamente siamo arrivati a questa scadenza.

Noi siamo a fine legislatura e ci siamo presi un impegno anche con il consigliere Gianni Anselmi, che ringrazio di avere partecipato alla redazione di questo testo per riuscire a trovare dei punti il più possibile calzanti per la situazione attuale; siamo arrivati ad un punto dove maggioranza, e credo opposizioni tutte, possono dire che bisogna arrivare a portare a termine quello che si era promesso. Quando dico questo intendo anche le opere compensative che sono state più volte promesse ma che ad oggi restano ancora nell'alveo delle promesse e delle attese di un territorio che ne ha bisogno per un proprio rilancio e per una propria riqualificazione. Diventano tanto più fondamentali quanto più si è assistito nei mesi scorsi a delle incertezze anche da parte del viceministro Rixi riguardo l'ipotesi di spostarlo. Questo perché? Lo dico in estrema sintesi per chi non ha seguito la vicenda dal punto di vista ligure, perché a Vado Ligure, laddove si è ipotizzato di spostare l'impianto, sono state sollevate le stesse problematiche, comprensibilmente dico io, perché naturalmente quello che si è vissuto a Piombino temono che possa accadere là.

Come Movimento 5 Stelle sono stati fatti degli atti anche in Liguria per sollevare tutta una serie di questioni. Siamo solidali sicuramente con quel territorio, ma vogliamo il rispetto dei patti che sono stati stabiliti per il nostro territorio, che ha pagato molto nei termini dell'indipendenza energetica di un Paese, che tra l'altro si è verificata e si sarebbe verificata quasi sicuramente anche al netto di quelle che sono state le scorte energetiche stoccate grazie al rigassificatore; banalmente perché questo è entrato in funzione molto dopo.

Quindi siamo a chiedere il rispetto dei patti e lo chiediamo ad alta voce e soprattutto al termine di questa legislatura con

uno degli atti che deve essere caratterizzante di impegno nei confronti del territorio di Piombino e della Val di Cornia, condiviso con i territori, con i comitati, con i cittadini e con tutti coloro che hanno a cuore il bene di un territorio che negli anni ha pagato molto per il sistema economico, ha pagato molto su tanti termini ma che adesso vuole una compensazione, che è non soltanto quella dei lavori ma anche un mantenimento degli impegni che erano stati presi.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Capecchi.

CAPECCHI: Grazie, Presidente, colleghi. Abbiamo, sinceramente, non apprezzato la forzatura della collega Galletti, perché mezzora in più avrebbe consentito di ragionare, e ci consentirebbe di ragionare sul contenuto di questa mozione che ha la sua importanza perché è importante la vicenda alla quale si riferisce, non solo per la comunità di Piombino, non solo per il ritardo con cui i governi precedenti non hanno dato corso agli accordi già sottoscritti, ma anche perché la vicenda del rigassificatore, che tutti ricordiamo nella sua dinamica, ma che noi vorremmo specificare. Abbiamo depositato ora alcuni emendamenti, soprattutto nella parte della narrazione di questa mozione, per specificare e ricordare un po' meglio come sono andate le cose, perché quando si parla del ministero, del Governo, è facile lasciarlo indefinito, così sembra che tutto sia nato con il Governo Meloni, ma così non è. L'accordo definitivo fu firmato due giorni prima che si insediassero il Governo Meloni. La richiesta di collocazione del rigassificatore a Piombino, fu avanzata da Snam al Governo Draghi e ci fu la disponibilità dichiarata da parte della Regione Toscana. Addirittura, ricorderete, il Presidente Giani - oggi mi dispiace, discutendo di questa importante mozione, che non ci sia nessuno della Giunta - fu nominato commissario per l'attuazione di questa scelta e addirittura noi ponemmo, all'epoca, alcuni dub-

bi sul doppio ruolo che in quel momento si trovò a svolgere il Presidente Giani come rappresentante della comunità locale e come commissario di governo incaricato per la realizzazione di quell'opera; addirittura, se vi ricordate bene, con l'asservimento in termini tecnici, l'avvalimento degli uffici della Regione, a favore del commissario e quindi dell'opera.

Sappiamo tutti com'è andata, sappiamo che c'è stata una trattativa piuttosto articolata, vogliamo ricordare anche - non è scritto nella mozione - che il Comune di Piombino ha fatto una battaglia legale feroce contro quella localizzazione, anche con un confronto molto serio, molto duro con il Governo che è succeduto al Governo Draghi, cioè con il Governo Meloni, perché naturalmente le scelte di carattere generale, di approvvigionamento energetico del Paese si scontravano comunque con le esigenze della comunità, tra virgolette, costretta da decisioni precedenti ad accogliere una struttura comunque impattante, soprattutto per le attività del porto di Piombino. Sappiamo anche che il Tribunale amministrativo ha respinto i ricorsi del Comune e sappiamo che la collocazione di quel rigassificatore è stata, nell'atto conclusivo, definita per tre anni e nove mesi, salvo, naturalmente, non dire dove il rigassificatore dovrebbe andare dopo quel periodo e per questo noi vogliamo anche ricordare negli emendamenti, quando si parla di "opere compensative promesse", ma promesse da chi? Ma il memorandum famoso da un miliardo di euro, ma chi è che lo ha portato a giro senza poi in realtà chiudere con un accordo stringente sul quel memorandum stesso? Perché va bene il ricordare le promesse, ma bisognerebbe anche ricordare chi le ha fatte quelle promesse. Troppo facile, dire: "ci sono state delle promesse, ma in qualche modo oggi vanno mantenute", ma le promesse chi le ha fatte? Perché se le avesse fatte il Governo Draghi dell'epoca, come è avvenuto per il gassificatore di Ravenna, pur collocato offshore, per il quale Snam ha previsto la rea-

lizzazione di opere compensative che in realtà non sono ad oggi previste formalmente per il rigassificatore di Piombino. Anche perché, anche questo va detto, nella trattativa alla fine un conto era una collocazione definitiva per 25 anni nel porto di Piombino, un conto è una collocazione provvisoria per tre anni e nove mesi. Poi quanto di definitivo ci sia in questo Paese rispetto alla provvisorietà, basta scomodare un detto, non ricordo se era Longanesi che lo diceva, “non c’è niente di più definitivo che il...” Prezzolini, scusate. Me la ricordavo questa citazione. Lo dico perché anche quella trattativa occorre in una fase molto delicata, eravamo in campagna elettorale per le politiche, e l’ho detto alla fine fu firmato due giorni prima che si insediassero il Governo Meloni. E per noi, naturalmente - qui concludo, Presidente - alcune delle questioni che ho ricordato vanno correttamente riportate nella parte delle premesse della mozione. Mentre noi non presentiamo alcun emendamento per la parte dispositiva, che, lo dico subito, a prescindere da come poi andrà la discussione e la votazione, perché se, vivaddio, è prevista anche la discussione è per scambiarsi opinioni in un confronto e poi vedere se si riesce a condividere un documento che, ho chiesto anche agli uffici, non può essere sezionato, cioè per le mozioni non si può votare per parti e quindi ovviamente la valutazione complessiva sarà per noi come per tutti, sia sulle premesse che sulla parte dispositiva. Che però lo ripeto, a scanso di equivoci, noi condividiamo e ci adopereremo, per quanto è possibile, perché comunque sia eseguita. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Informiamo che gli emendamenti non sono sottoscritti dai proponenti, quindi come tali non procedibili. Ci sono altri interventi? Prego, Anselmi.

ANSELMI: Grazie. Grazie alla collega Galletti per avere, ormai alcuni mesi fa, istruito questo atto che poi abbiamo condi-

viso e che ho sottoscritto avendo la presidente condiviso alcune integrazioni di contenuto, che peraltro agganciano quanto già contenuto all’interno del programma regionale di sviluppo. Quindi le integrazioni che abbiamo proposto e che sono state, a nostro giudizio, pregevolmente accolte dalla presidente, sono volte a rilanciare nel futuro la prospettiva e rimettere al centro una questione che si chiama città e territorio, perché il nostro giudizio, che tentammo in quest’aula di segnalare in una discussione che si svolse il 30 giugno 2022, cioè nei momenti in cui si dibatteva serratamente intorno all’installazione di questo impianto, il nostro contributo si avvolgeva intorno a un concetto: che di fronte a una asserita emergenza nazionale da un punto di vista energetico, emergenza che non è stata smentita dal Governo successivo che di fatto successivamente cercherò di dire cose che non siano interpretabili da un punto di vista polemico, ma il Governo che si è insediato dopo il Governo Draghi, non ha detto nulla rispetto a modifiche di orientamento sul punto. L’autorizzazione è stata rilasciata successivamente all’insediamento del Governo Meloni, che ebbe cura di non pronunciarsi sulla materia, e il silenzio somigliava molto a un assenso rispetto all’indirizzo che il Governo precedente aveva assunto. Noi ci sforzammo di proporre un approccio laico su questo tema, di fronte al fatto che lo Stato chiedesse a quel territorio, che non è un territorio qualsiasi ma un territorio che nei decenni del Novecento ha dato un contributo relevantissimo all’industrializzazione del Paese pagando dei prezzi, almeno - come dire? - commisurati ai benefici che la partecipazione dei lavoratori al destino industriale del Paese hanno conferito nel tempo, con il portato ideale rispetto al ruolo emancipante del lavoro, costruzioni di una coscienza collettiva che si è registrata negli anni. Noi ci sforzavamo di dire: se lo Stato ha bisogno di quel territorio bisogna che si occupi dei temi aperti in quel territorio. Cioè noi non ci fermavamo alle preoccupa-

zioni legittime rispetto all'impatto ambientale dell'impianto o ai rischi industriali che confidavamo sarebbero stati correttamente istruiti dagli organi preposti, ma ritenevamo che reclamare una funzione ospitante, unica in Italia all'interno di un contesto portuale, che era stato attrezzato per ben altro, vale a dire una banchina a meno venti, unica in Italia, destinata ad innalzare la competitività del sistema industriale di quel territorio e non ad ospitare temporaneamente una nave gasiera, se quella scelta era una scelta che veniva sostanzialmente reclamata dal Governo in carica, allora il destino di quel territorio, a declino industriale, con necessità di bonifica ambientale, con necessità di infrastrutturazione, tutti grandi temi nazionali, con un SIN di mille ettari. Bene, allora dicevamo che bisognava tenere nella giusta considerazione le altre questioni nazionali, che a nostro giudizio andavano poste sullo stesso livello per tutta una serie di ragioni, sociali, ambientali, strategiche e industriali, dell'asserita emergenza energetica. A proposito, sulle aree idonee uno Stato che chiede alla Toscana 4,25 giga dovrebbe occuparsi delle aree di sua titolarità, vale a dire il demanio nazionale, marittimo e non marittimo che è di titolarità statale e che prioritariamente dovrebbe essere usato per inverare la transizione energetica. Cioè lo stato che fa *burden sharing*, che chiede alle regioni di installare determinati obiettivi di potenza con le rinnovabili, dovrebbe anche occuparsi di come si usano i territori statali.

Quindi noi abbiamo firmato ed integrato questa mozione chiedendo che si faccia un accordo di pianificazione su quell'area, condiviso fra le istituzioni, quindi una rivisitazione urbanistica che poggi anche sulle progettualità importanti, che su quel territorio vertono, che il rigassificatore decolli da quel territorio, così come sta scritto negli atti; non ci dovrebbe essere bisogno di una mozione: è iscritto negli atti. E un Paese che non poggia sugli atti, indebolisce la credibilità delle istituzioni. Tanto è vero che il Consiglio regionale della Liguria si è

espresso in materia, giusto ieri l'altro il sindaco di Tartano ha posto dei problemi su un'ipotesi di una nave analoga all'interno del bacino portuale di quella città.

Quello che io credo si debba terminare sono le speculazioni politiche su questa vicenda. Il commissario ha fatto il lavoro che il Governo gli ha chiesto; il sindaco ha, consentitemi, cercato di accreditare questa sindrome dell'accerchiato dove tutti sono contro il Comune, ma non ha avanzato nessuna proposta se non fare ricorsi, impugnative, contro gli atti autorizzativi che hanno riguardato quell'impianto. Nessuna proposta. Io credo, ed è scritto nell'atto che viene sottoposto all'approvazione dell'Aula, che si debba passare a una fase progettuale, che poggi sull'investimento Metinvest che ci auguriamo presto sia concretizzato, che ridia un destino industriale a quel territorio - oggi si discute della Magona, al Mimit, al Ministero delle imprese e del made in Italy, c'è un tavolo anche con il sindacato - e che faccia sintesi delle emergenze infrastrutturali, ambientali sulle bonifiche, il tema della transizione energetica e che si restituisca una funzione nazionale a un territorio smarrito che dal declino industriale si è trovato di fronte a una domanda: a cosa serviamo, rispetto a ciò, per il quale siamo stati utili nei decenni? Questo comporta impoverimento sociale, smarrimento identitario. Ecco, aggiornare i paradigmi industriali, produttivi, tecnologici, energetici, di un territorio che ha dato tanto all'industria in questo Paese è la missione, può essere la missione di una generazione politica di addetti ai lavori, di persone che si dedicano all'interesse generale e quello può essere un teatro speciale per fare innovazione industriale ed energetica, per fare le bonifiche, ma volte allo sviluppo in questo Paese. In questo senso abbiamo sottoscritto un atto che rafforza la posizione che il Presidente, a suo tempo, con l'autorizzazione triennale aveva espresso, manifestato, in atti. Grazie per la vostra attenzione.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Petrucci, prego.

PETRUCCI: Volevo fare presente in primo luogo ai sottoscrittori di questa mozione che probabilmente si erano distratti, che non più tardi di sette, otto giorni fa, lunedì scorso, a Piombino c'è stato un momento, probabilmente storico per la città di Piombino, organizzato dal Governo italiano, dal Ministero della cultura, in collaborazione con il Comune di Piombino, che apre uno scenario differente. Il Governo italiano sta lavorando, finalmente, dopo decenni di inattività, dopo decenni in cui finti ambientalisti che fanno gli ambientalisti a Firenze ma che poi si dimenticano di quello che succede intorno a loro quando lasciano i propri salotti con l'aria condizionata e con i divani di pelle e si trovano nella natura un po' spersi, negli anni in cui i finti ambientalisti governavano l'Italia, si erano dimenticati di una partita fondamentale per l'ambientalismo, ovvero la rigenerazione, ridare vita alle aree industriali dismesse, che sono troppo spesso, purtroppo, delle situazioni di assoluta criticità nei confronti dell'ambiente. È chiaro infatti che un'area industriale finché è un'area produttiva, finché ci sono i lavoratori, finché ci sono le fabbriche che funzionano, è mantenuta, quell'area funziona, quell'area comunque ha un governo di se stessa, ma nel momento in cui c'è la dismissione di quell'area industriale è chiaro che quell'area industriale diventa una discarica, una maceria a cielo aperto che costituisce prima di tutto un danno ambientale enorme. Allora, negli anni in cui gli ambientalisti da salotto che fanno gli ambientalisti sul divano con l'aria condizionata a Firenze ma poi si dimenticano dell'ambiente tutto intorno a loro, perché pensano che l'ambiente sia soltanto nel proprio salotto e magari si mettono due belle fotografie di quando sono andati di inverno al mare con l'aeroplano che chiaramente non ha consumato e via dicendo, gli ambientalisti da salotto si sono dimenticati

che proprio 8, 9 giorni fa, c'è stata una importantissima iniziativa del Governo italiano che ha inaugurato proprio a Piombino una nuova stagione che prevede la rigenerazione delle aree industriali dismesse. Piombino sarà investito, lo dico ai colleghi che hanno sottoscritto la mozione, in particolare modo al collega Anselmi, di un grandissimo progetto di rigenerazione di un'area industriale come la centrale Enel che te conosci sicuramente benissimo e sicuramente molto meglio di me, questa stagione di rigenerazione delle aree industriali parte con un'iniziativa del Governo proprio da Piombino. Piombino è governata da un bravissimo sindaco che è stato confermato con migliaia di voti da parte degli elettori di Piombino che ha aperto con il Governo, anche in maniera autonoma ed in alcuni momenti anche con un confronto serrato, che andava bene al di là dell'appartenenza di partito, un confronto che ha fatto sì che su Piombino arriveranno nei prossimi anni, finalmente, cadranno a terra, quei principi e quelle iniziative che voi avete sventolato per anni senza fare mai avere una concretezza seria e reale. Piombino è al centro dell'azione del Governo italiano, è al centro dell'azione del Ministero della cultura italiana che da Piombino partirà con un processo di rigenerazione dell'area industriale dismesse, e già è stato presentato la scorsa settimana. Su Piombino Fratelli d'Italia non molla di un centimetro. Era la città più di sinistra della Toscana. Se noi avessimo potuto pensare di governare 269 comuni su 270, l'ultimo comune che avremmo mai potuto pensare di governare era Piombino, perché era la città simbolo dei movimenti operai, della CGIL, della FIOM, delle fabbriche, degli operai, eccetera eccetera, Piombino è governata da Fratelli d'Italia, dal centrodestra. Per due volte un sindaco di Fratelli d'Italia è stato eletto sindaco di Piombino. Noi ne siamo orgogliosi. I cittadini di Piombino hanno eletto Francesco Ferrari, che è uno dei sindaci più bravi che ha la Toscana, anche per le interlocuzioni e

per la capacità di Francesco Ferrari di intercettare quelle opere che voi continuate a mettere nelle mozioni, ma che vi dimenticate di fare quando poi avete la possibilità di governare l'Italia e i territori.

Alla Regione Toscana, e concludo, non gli è vietato intervenire su Piombino. Se anziché fare una mozione dove come al solito impegnate il Governo, fate una proposta di legge, lo dico ai firmatari, entrambi di maggioranza, dove scrivete che nella prossima variazione di bilancio mettete 100 lire su Piombino per fare qualcosa, non è vietato, lo potete fare.

Oltre che fare le mozioni dove impegnate il Governo, stanno in maggioranza, potreste fare delle proposte di legge che poi diventano leggi, dove decidete di fare delle iniziative concrete a favore della città di Piombino. Preferite, fare, in alcuni casi, non voglio generalizzare, gli ambientalisti da salotto a Firenze, con l'aria condizionata e con il tavolino di vetro con sopra il cocktail e il ghiaccio, accendendo e misurando l'aria in maniera da avere il fresco a sufficienza, quello non è inquinante e poi fate le mozioni anziché fare le proposte di legge. Fate le leggi e non le mozioni visto che siete in maggioranza, ancora per un po'.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Non ci sono altri interventi, metterei quindi in votazione la mozione... Capecchi, per dichiarazione di voto. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Inizia Capecchi. Prego.

CAPECCHI: Sì, grazie, Presidente. Semplicemente per prendere atto che è evidente che la maggioranza si considera su Piombino, come su molte altre cose, auto-sufficiente, perché noi abbiamo presentato gli emendamenti e, come ricordava il Presidente, è ovvio che se non sono controfirmati dai proponenti la mozione non sono procedibili, ma almeno una risposta su quella ce la saremmo aspettata. Ci perdonerete, ma nella ricostruzione fatta, secondo noi, mancano alcune specificazioni assolutamente

rilevanti. Siccome, ripeto, gli uffici ci hanno detto che non si può procedere per le mozioni a un voto separato per parti distinguendo la parte delle premesse rispetto alla parte del dispositivo, il nostro giudizio non può che essere complessivo. Quindi in mancanza dell'accoglimento ed anche in della considerazione, devo dire, dei nostri emendamenti, peraltro già presentati mesi fa ad un'altra mozione che immagino sia decaduta e sia confluita nella mozione a doppia firma di oggi, non ricordo il numero, ma li avevamo assolutamente depositati, a conferma che sotto il profilo del dispositivo noi siamo concordi, e, come ricordava il collega Petrucci, stimoleremo per quanto possibile il Governo ad intervenire per sua parte, ma naturalmente questo non può sostituire né cambiare ciò che è accaduto nel tempo e naturalmente il ruolo, le responsabilità, i compiti, gli impegni che la Regione Toscana può e deve prendere sempre per il territorio di Piombino e della Val di Cornia. Quindi, per queste motivazioni, il nostro voto sarà un voto di astensione rispetto a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la mozione 2119. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 24, contrari 0, astenuti 11.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Veneri, Fantozzi, Bianchini, Capecchi, in merito alla crisi del comparto viti vinicolo toscano (Mozione n. 2156)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 2156; Veneri è il primo firmatario. Prego.

VENERI: Grazie, Presidente. Solo qualche settimana fa siamo venuti a conoscenza delle grandi performance che aveva ottenuto il settore del vino nella Regione Toscana: secondi dietro il Veneto con 1 miliardo e 800 milioni di esportazioni. Però purtroppo

le cose cambiano anche velocemente e soprattutto noi abbiamo il dovere di anticiparle e prevenirle. È per questo che abbiamo fatto questa mozione ascoltando il mondo vitivinicolo, dove ad oggi c'è una grande preoccupazione: la vendemmia del 2025. Sembra che questa sarà un'ottima annata, molto ricca e proficua, ma i nostri agricoltori hanno un problema: negli ultimi mesi, purtroppo, le vendite del vino, nonostante il prezzo sia calato notevolmente, si sono molto abbassate, quindi si ritrovano con le cantine piene della vendemmia del 2024 e hanno la grande difficoltà di dove stivare il prodotto della prossima vendemmia.

Nella narrativa abbiamo dato delle ipotesi creative, cose che sono già state fatte in altre regioni e in anni precedenti, come la vendemmia verde, che consiste nel dare un rimborso economico a chi vorrà diminuire il proprio raccolto del 20 per cento in una fase ancora non in piena maturazione; oppure una distillazione, un'agevolazione di una distillazione di vini stivati delle vendemmie precedenti; oppure la riduzione di quei vigneti che non sono altamente produttivi e che non fanno prodotti di alta qualità, con incentivi nei confronti di quegli agricoltori. Queste sono delle ipotesi in narrativa, ma nella parte impegnativa noi ci limitiamo a chiedere alla Giunta regionale di confrontarsi con le associazioni di categoria e i rappresentanti del settore vitivinicolo toscano, per valutare e individuare con urgenza ogni soluzione utile a tutelare tutto il comparto e a mettere in atto, tramite le strutture regionali competenti, una campagna di promozione del vino toscano, anche ai fini di diversificare i mercati dell'export che sappiamo essere in grade crisi per i soliti conflitti internazionali, per il problema dell'incertezza dei dazi nel mercato americano e quindi promuovere il consumo di questo prodotto eccellente nel nostro territorio ed in generale nel nostro Paese. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Interventi? Ca-

succi.

CASUCCI: Grazie, Presidente. Io intervengo molto rapidamente per ringraziare il collega Veneri e il Gruppo Fratelli d'Italia per avere avuto questa sensibilità importante. Indubbiamente per quanto riguarda il settore del vino assistiamo a delle situazioni tra di loro contrastanti, direi anche paradossali. Nello scorso anno, nel 2024, l'Italia è tornata ad essere il primo produttore di vino al mondo e la Toscana ha superato il Piemonte diventando la seconda regione italiana per valore dell'export vinicolo, sfiorando i due miliardi di euro. Eppure questo stesso comparto è oggi in seria difficoltà, stretto tra una congiuntura internazionale sfavorevole e una crisi strutturale di mercato che rischia di travolgere centinaia di aziende. Il cuore di questa emergenza è un dato che non possiamo e non dobbiamo ignorare. Le cantine toscane sono piene di vino invenduto. I prezzi sono crollati, gli imbottigliatori non acquistano più nemmeno a condizioni diseconomiche. Questo è il punto.

La vendemmia del 2025 è ormai alle porte. Senza misure urgenti richiamo il blocco del sistema produttivo. È una catena di fallimenti che avrà effetti drammatici, non solo sull'economia agricola ma anche sull'intero indotto legato al turismo, alla ristorazione, all'artigianato locale e, direi di più, all'immagine della nostra Toscana nel mondo. Quindi chi interviene in termini puntuali proponendo delle soluzioni per cercare di trovare la via di uscita da questa situazione abbastanza grave, dal mio punto di vista, non possiamo che ringraziarlo.

Le soluzioni proposte dalla mozione sono concrete e tempestive. Accanto a queste misure credo che sia in ogni caso fondamentale che la Regione sia attiva rapidamente con una campagna di promozione strutturata del vino toscano in Italia e all'estero per tutelare il nostro posizionamento sui mercati internazionali ed aprire nuovi canali di sbocco, anche nei paesi emergenti, perché molti di quelli tradiziona-

li, è inutile dire, hanno effettivi problemi, penso agli Stati Uniti, penso alla Russia e potrei continuare. Occorre trovare nei paesi emergenti dei mercati di sbocco, altrimenti si rischia una crisi direi, purtroppo, quasi irreversibile del sistema produttivo toscano. Questo noi non ce lo possiamo permettere. Quindi accolgo con favore e dichiaro fin da adesso la disponibilità del nostro gruppo a votare favorevolmente a questa mozione che ritengo tempestiva e ben fatta. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ha chiesto di intervenire l'assessore Saccardi. Pre-go.

SACCARDI: Grazie, Presidente. Grazie a chi ha posto il tema all'attenzione del Consiglio, anche se è un tema delicato, nel senso... l'avete descritta bene: la situazione dei mercati è complessa, si discute se i dazi ci saranno o non ci saranno e voi sapete che il mercato degli Stati Uniti insieme a quello del Canada è per noi il mercato più importante per il vino e per l'olio. In una situazione di incertezza internazionale complessiva che incide sui costi delle materie prime, incide sui costi dell'energia, anche questi incidono sul mondo del vino, in una situazione di questo genere bisogna anche stare attenti a non diffondere eccessivamente voci sul fatto che un settore di punta dell'agroalimentare della nostra regione si trovi in una situazione tale di crisi per cui si rischiano i fallimenti delle aziende. Il tema, lo sappiamo... chi ci lavora tutti i giorni, come accade a me da un po' di tempo, lo sa bene che il tema esiste. Nello stesso tempo bisogna stare attenti a non alzare troppo i toni su un tema di questo genere, perché i mercati sono sensibili ed andare ad introdurre qualche preoccupazione nei mercati in questa fase forse non è il massimo. Quindi bisogna cercare di affrontare il problema con razionalità, sapendo, come avete detto bene voi, che il vino italiano è sicuramente il prodotto più importante a livello sicuramente europeo, insieme naturalmente

a quello francese, che la nostra regione è sul podio insieme a Piemonte e Veneto, i dati del Veneto sono naturalmente viziati dal consorzio del prosecco, però, se così non fosse, insieme a Veneto e Piemonte siamo sul podio delle regioni produttrici di vino. Siamo anche tra quelle regioni che hanno il 95 per cento della superficie vitata destinata a vini a denominazione di origine, DOP e IGP, 58 DOP e IGP. Pensate che il settore del vino... noi abbiamo fatto un grande passo avanti sull'agricoltura biologica in questa legislatura, portandola al 34 per cento, ma il settore del vino ha raggiunto il 37,5 per cento. Questo vuol dire investimenti, vuol dire ricerca, vuol dire tante cose che hanno portato a un risultato credo unico e straordinario. Però è anche vero che questa è una fase delicata, per quel mondo e per il mondo del vino. Ovviamente non ce ne siamo accorti ora. Anche io ho letto le dichiarazioni del presidente dell'Unione italiana vini, che peraltro è fiorentino per cui lo conosco anche abbastanza bene; ho letto le sue dichiarazioni e naturalmente ci sto attenta, come sto attenta alle cose che mi segnalano le aziende che settimanalmente visito, le persone con cui parlo, i consorzi con i quali ci si confronta.

Quindi a proposito della richiesta contenuta nella Commissione, io ho attivato il tavolo del vino il 10 gennaio 2025, perché i ragionamenti erano arrivati. Quindi per certi versi la mozione su una parte diventa pleonastica; abbiamo fatto la prima riunione il 10 gennaio 2025, con tutti i consorzi, con AVITO che è l'associazione che mette insieme tutti i consorzi, con l'Unione italiana vini, eccetera. Abbiamo fatto la seconda riunione il 28 marzo e ho calendarizzata la prossima riunione il 15 luglio, quindi la prossima settimana; è già calendarizzata da tempo. Non solo, ma nella riunione della CPA che è la Commissione politiche agricole che riunisce tutti gli assessori all'agricoltura, una volta ogni 15 giorni, più o meno, a Roma, presieduta dall'assessore del Veneto, io personalmente ho posto il

tema di una presa di posizione un po' di tutte le regioni su alcune delle misure che tu citavi prima, dicendo che forse sarebbe bene ragionarne tutti insieme e non decidere che una regione attiva alcune misure considerate emergenziali rispetto ad altre regioni che non le mettono in atto. Per esempio, una delle questioni che il presidente dell'Unione italiana vini aveva fatto emergere è che noi ogni anno, come sapete bene, si mette a bando l'1 per cento per la realizzazione di nuovi vigneti, il presidente dell'Unione italiana vini, diceva: sospendiamo questa cosa qui, per la Toscana incide più o meno su 600 ettari, negli ultimi anni noi abbiamo concesso circa ... le richieste sono state intorno ai 400 ettari di nuove superficie, il presidente dell'Unione italiana vini, diceva di sospendere per un anno. Però capite bene, ed io l'ho posta la questione a livello nazionale, che la sospensione solo della Regione Toscana non sarebbe un segnale brillantissimo e quindi ho sollecitato una discussione. Ci vedremo la prossima settimana ad una grande manifestazione che la Regione Calabria fa a Sipari sul vino, avremo un incontro anche con il Ministro e all'ordine del giorno c'è anche questo tema, per capire se decidiamo che in questo momento non è opportuno aumentare le superfici vitate, io dico, decidiamolo tutti insieme, perché, insomma, diventerebbe spiacevole anche nell'immagine che si dà all'esterno, che lo faccia la Toscana, non lo faccia la Sicilia, non lo faccia la Calabria, non lo faccia il Piemonte, non lo faccia il Veneto. Quindi io ho sollecitato una presa di posizione. Io posso anche essere d'accordo, ma una presa di posizione nazionale, anche perché sennò si corre il rischio che se la Toscana rinuncia a questa opportunità, questa volta, poi l'anno successivo, diventa più complicato riuscire a rivendicarla a livello nazionale. Quindi è chiaro che ho sollecitato una discussione su questo tema e tanti colleghi, Piemonte, eccetera, mi hanno seguito su questa questione e quindi ne discuteremo anche insieme al

Ministro nella prossima riunione fissata per sabato 19 luglio.

La questione della riduzione delle rese, che è una delle questioni che tu ponevi, noi la facciamo da anni. La prossima settimana avremo in Giunta ancora una delibera che consentirà la riduzione delle rese, perché è una richiesta che ci arriva.

La modifica dei disciplinari, ricordo che i disciplinari sono modificati dal Ministro su parere delle regioni. Io credo di farne una al mese di modifiche dei disciplinari. Tanti consorzi ci chiedono le modifiche dei disciplinari a seconda delle situazioni. Ora, per esempio, in tanti consorzi ci hanno chiesto di aumentare e di consentire la produzione, per esempio, di vini bianchi o delle cosiddette bollicine perché chiaramente c'è più mercato su questo fronte rispetto ai vini rossi che raggiungono, peraltro grazie anche ai cambiamenti climatici, delle gradazioni molto alte e il mercato, soprattutto dei giovani, le assorbe con più difficoltà. Non mi addentro sulle cose demenziali che si prepara a fare l'Europa sull'etichettatura, sul semaforo, perché quella credo che siamo tutti d'accordo che è inutile perdere tempo. Però alcune cose le stiamo già facendo, le modifiche dei disciplinari le stiamo facendo, la modifica del disciplinare del Consorzio del Chianti, immagino che vi riferiate a quella, è lì, perché, insomma, c'è una questione particolare che impedisce di portarla in fondo... su questo tema anche due giorni fa mi sono sentita con il sottosegretario La Pietra e stiamo cercando insieme di risolverla e di trovare una soluzione, ma non c'è naturalmente un ostacolo di carattere ideologico di alcun tipo. Insomma, se i consorzi sono d'accordo di andare in una certa direzione perché noi ci dovremmo mettere di trasverso; noi siamo a fianco delle aziende, non per imporre dall'alto una politica, ma per cercare di supportare, dare un aiuto e un sostegno alle aziende in una fase delicata, non la voglio definire difficile, ma diciamo in una fase delicata di transizione che mette un po' in difficoltà. An-

che le nuove norme sulla circolazione stradale non hanno migliorato lo stato del settore, non hanno cambiato nulla in termini di quantità, lo sappiamo bene, ma la narrazione che è venuta fuori ha messo tutti in una condizione di difficoltà. Non faccio una valutazione politica, ripeto, faccio una valutazione sui dati che mi arrivano sulla vendita del vino nel settore dell'horeca, nei ristoranti: se ne consuma molto meno. Non a caso con Leonardo Marras abbiamo messo insieme, la presenteremo nei prossimi giorni, l'idea, per incentivare il consumo di vino nei settori della ristorazione, di distribuire con Vetrina Toscana dei sacchetti per spiegare alla gente che possono bere un bicchiere e portarsi via la bottiglia per berla successivamente a casa.

Sulla promozione ovviamente sono d'accordo, perché la soluzione di questo tema sta anche nella promozione, ma, attenzione, non nella promozione in sé per sé, ma nella promozione verso mercati nuovi e diversi rispetto a quelli tradizionali. Ma su questo, insomma, direi che noi qualcosa si fa: è aperto ora un bando di 11 milioni e 600 mila euro sull'OCM internazionalizzazione verso paesi terzi, quindi non europei. A breve apriremo il classico bando sulla misura ex 3.2 dove ci sono 7 milioni di euro sulla promozione per i consorzi, per capirsi, è quella misura attraverso la quale noi si dà il 70 per cento ai consorzi per partecipare ad una manifestazione come il Vinitaly, tanto per capirsi, o altre manifestazioni di promozione. Continuiamo a fare, con risorse regionali, del bilancio regionale oltre 600 mila il BuyWine, che è una manifestazione che consente di incontrare buyers di paesi anche molto lontani a piccole e medie imprese, naturalmente non alle grandi imprese, alle holding del vino che non ne hanno bisogno, infatti noi selezioniamo piccole e medie imprese che hanno in questo modo la possibilità di incontrare, senza investire quasi nulla, di incontrare buyers stranieri che altrimenti non avrebbero la possibilità di incontrare. La facciamo con Promo Fi-

renze e con la Camera di commercio ed è una manifestazione che di solito va abbastanza bene anche se io tutti gli anni cerco di guardare i dati e poi di modificare, naturalmente, se ci sono delle cose che non tornano.

Insomma, la mozione ha un suo fondamento, vorrei dire però che complessivamente è pleonastica in una situazione di questo genere, perché appunto il tavolo istituzionale io l'ho aperto a gennaio e naturalmente le misure di promozione io le condivido tutte, e sono una delle risposte rispetto alla situazione complessiva di crisi, ma le stiamo facendo. È chiaro che, per esempio, nell'OCM vino, nelle risorse che abbiamo, la misura della promozione va di pari passo con la misura di ristrutturazione vigneti e della misura degli investimenti. Quest'anno, per esempio, abbiamo messo 5 milioni sulla misura investimenti che non attivavamo da un paio di anni, e l'abbiamo presa chiaramente dal solito bidone, perché proprio quel tavolo del vino, che io ho riunito per la prima volta, diciamo in modo strutturato, poi i consorzi li sento tutti i giorni, a gennaio quel tavolo del vino nell'impatto dell'OCM mi aveva detto: "Guarda, facciamo la misura degli investimenti, che sono due anni che non si fa". Quindi io l'ho fatta, si è messo 5 milioni e si ha avuto, mi pare, 18 milioni di richieste; vuol dire che ce n'era bisogno evidentemente, la richiesta non era campata in aria. Si è tolto qualcosa, perché lì siamo con la coperta corta, se la tiri da una parte si scopre quell'altra, si è tolto qualcosa sulla ristrutturazione vigneti però si è lasciato intatto il budget della promozione, a conferma di quello che dicevate. È vero che ora ci stanno arrivando, proprio in questi giorni, le risorse che il Ministero ha messo sulla peronospora, che per la Toscana cubano quasi 1 milione di euro. Sono risorse importanti, però siccome io penso che siano passate più dal Parlamento che dal Ministero, dal punto di vista tecnico, vi confesso che ci servono a poco e secondo me non riusciremmo

nemmeno a spenderle tutte, perché sono finalizzate esclusivamente al reimpianto di quelle piante che sono state estirpate a seguito della peronospora. Ora, non si possono utilizzare nemmeno per gli espianti... io dico, ma se c'è un'emergenza di carattere fitosanitario in questo modo, e mi dai delle risorse, lascia che io le possa utilizzare per una attività intanto di formazione, per esempio, ha fatto un bellissimo progetto il Consorzio del Chianti Classico, per un'attività di formazione, di verifica, di indagine, di quali sono le vigne che possono avere questa problematica e diffonderla. Dammi i soldi anche per l'estirpazione, perché costa anche l'estirpazione; invece me li dai solo per il reimpianto, che è una misura, peraltro, finanziata anche sull'OCM ristrutturazione vigneti, dove io già l'anno scorso feci una riserva, nell'OCM ristrutturazione vigneti, per quelle aziende che avevano avuto il problema della peronospora; gli avevo già dato una priorità da questo punto di vista.

Quindi, per l'amor di Dio, io quando mi arrivano quattrini dico sempre grazie, punto, a prescindere. Però, insomma, penso che forse non sono passati tanto dal Ministero perché di queste necessità se ne occupa tutti i giorni e le conosce meglio, è un segnale, una somma importante, ma solo sul reimpianto, quindi corre il rischio di essere una somma che non si spende. Noi ora stiamo cercando di interloquire con il Ministero per sentire se le possiamo utilizzare perlomeno per l'espianto e allora all'impresa tu gli dai davvero un supporto vero perché gli dai i soldi per espiantare e poi i soldi per il reimpianto, misura peraltro, ripeto, già finanziata sull'OCM ristrutturazione vigneti. Per questo non mi pare una cosa proprio risolutiva, ad onor del vero, però tutto fa, e vediamo come li possiamo in qualche modo impiegare.

Tornando sulla mozione c'è da dire che è comunque l'occasione per discutere di questo tema, che è un tema che esiste, non ci possiamo nascondere. Io direi che per certi

versi è pleonastica, perché le cose che la mozione richiede di fatto le stiamo già facendo, le abbiamo fatte e siamo allertati su questo.

Per altri versi la riflessione che faccio è: bene, non facciamo finta che il tema non esiste perché il tema esiste, occupiamocene, non lo strombazziamo tanto, perché alla fine bisogna anche proteggere sul mercato esterno e internazionale un po' le nostre imprese. Gli incentivi, guarda, per l'espianto dei vigneti, che io ho visto perché in Francia li fanno da tre anni e sono anche andata a vedere qualche mese fa la zona del Bordeaux e qualche giorno fa abbiamo fatto una missione istituzionale nella zona del Var, perché, insomma, io poi guardo sempre a un mercato come la Francia, perché sono bravi, lo fanno da tanto tempo più di noi, però non è una misura che mi dicono le aziende che ho incontrato, anche laggiù, che ha dato grandissimi risultati. In ogni caso deve essere una misura che i produttori decidono di porre in essere, chiaramente, noi non gliela possiamo imporre. Potremmo anche stabilire degli incentivi, ma da un punto di vista, così, di sensazione, di mia percezione, a me dare i soldi per levarle ad un'attività produttiva non mi appassiona mai e quindi prima di mettere in piedi una misura di questo genere, soprattutto attività produttive danno lavoro e creano bellezza perché un territorio dove ci sono le vigne è un territorio bello. Vedere invece in alcune zone del Bordeaux le vigne espiantate, vi garantisco che, insomma, anche da un punto di vista visivo non è bellissimo. Quindi io per inclinazione naturale non sono così favorevole a dare degli incentivi perché le vigne si tolgano. Non ho, ripeto, preclusioni a prescindere, abbiamo un tavolo in essere con i produttori, io credo che un amministratore di lavoro debba provare a cercare di trovare le soluzioni migliori rispetto ai problemi confrontandosi con gli attori principali che sono le imprese agricole.

Scusate, ho preso anche un po' troppo

tempo. Grazie.

PRESIDENTE: Benucci.

BENUCCI: Grazie, Presidente. Intanto riteniamo questo tema un tema attuale, un tema degno di essere approfondito. È un tema complesso e l'intervento dell'assessore Saccardi ci ha dato ulteriormente il senso della complessità e dell'importanza di questo tema. Ci ha anche informati che c'è un percorso, che il tema non è stato banalizzato dalla Regione Toscana; c'è un percorso avviato con incontri fatti e ulteriori incontri da fare nelle settimane prossime venturose.

Io riterrei che, anche alla luce dell'aggiornamento completo ed importante che ha fatto l'assessore, questa questione potrebbe essere aggiornata, nel senso che mi sentirei di suggerire ai colleghi che hanno proposto la mozione, di ritirarla ed attendere l'esito degli incontri, magari chiedendo all'assessore un aggiornamento per scritto, in aula o come riterrà opportuno di fare, su questa tematica, eventualmente ripresentare un documento di indirizzo, se occorresse rispetto a questo tema, senno' rischiamo di renderlo in parte, come diceva in maniera condivisibile l'assessore, pleonastico e quindi rischiamo di appesantire un percorso che deve fare la sua strada.

Noi, dando la disponibilità a interloquire su questo tema, chiederemmo al collega Veneri e agli altri firmatari di seguire questa strada. Difficilmente con la comunicazione appena svolta dall'assessore ci troveremmo in difficoltà ad approvare oggi un documento di indirizzo su una materia dove ci sono una serie di subordinate, c'è un percorso avviato, come l'assessore ci diceva, su cui non siamo in grado di dare indirizzi perché gli incontri sono in divenire.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Veneri.

VENERI: Grazie, Presidente. Grazie as-

sessore per averci illustrato e aggiornato sullo stato attuale. Per noi era importante dare una voce, dare una sollecitazione a questo problema che, come ci è stato da lei confermato, è di attualità e di rilevanza per il settore agricolo.

Ci auguriamo che in maniera molto rapida si possa giungere a quelle che sono le soluzioni migliori per il comparto agricolo, quindi accettiamo di ritirare la mozione, sempre con la speranza che questo tema venga trattato nella maniera più rapida e più incisiva possibile nel favore dell'intero comparto agricolo. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, la mozione è ritirata.

Mozione del consigliere Ulmi, in merito al rafforzamento della sicurezza e della prevenzione dei reati sui trasporti pubblici e nelle stazioni ferroviarie della Toscana (Mozione n. 2160)

PRESIDENTE: Proseguiamo con l'ordine del giorno: mozione 2160. Ulmi.

ULMI: Grazie, Presidente. Questa mozione nasce in seguito a un'esigenza concreta e cioè la poca sicurezza nelle stazioni ferroviarie. È ovvio che la sicurezza dei cittadini serve anche poi per avere un viatico positivo per quello che riguarda le questioni economiche, perché se le stazioni ferroviarie continueranno ad avere una situazione così drammatica, specialmente in certe ore del giorno, diventa sempre più difficile poter prendere il treno.

Ci sono stati gravi episodi in varie località. L'ultimo è quello di San Vincenzo, dove una signora è stata derubata della collana mentre si trovava nel treno fermo.

Direi che è importante che ci sia personale di sicurezza a bordo dei treni e nelle stazioni e che, attraverso l'impiego di operatori privati qualificati nella sicurezza, in collaborazione con le forze dell'ordine, si possano evitare questi gravi problemi.

Con questa mozione quindi si impegna il Presidente a un tavolo di concertazione, un

tavolo di coordinamento, a potenziare e ammodernare sistemi di videosorveglianza nelle stazioni ferroviarie e a bordo dei treni, incentivare campagne di sensibilizzazione ed informazione per i cittadini che utilizzano i trasporti pubblici e un incremento del personale di sicurezza sui treni, nonché anche valutare, eventualmente, un sistema di allerta rapido che consenta al personale di bordo e delle stazioni di comunicare in tempo reale con le forze dell'ordine.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono intervenuti in merito? Merlotti.

MERLOTTI: Grazie, Presidente. In merito a questa mozione che più volte viene proposta in termini o dettagli differenti sul tema della sicurezza nel trasporto pubblico regionale e non solo, che coinvolge Trenitalia, che parla e guarda alle nostre stazioni ferroviarie, direi che siamo sempre ai soliti punti, ovvero si parla di cose che coinvolgono in parte la nostra Regione o a volte esulano e che riguardano questioni di più ampio respiro di livello nazionale.

In questo caso la mozione impegna il Presidente della Giunta regionale a una serie di iniziative che si possono riepilogare appunto nei quattro punti che il collega ha scritto e ci ha presentato per la discussione qui in aula. Io direi che il piano vigente di cui si parla, cioè quello del contratto delle condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto passeggeri delle ferrovie nazionali e locali, con oneri di servizio pubblico ai sensi dell'articolo 37, eccetera, eccetera, quindi il piano operativo di sicurezza e controlleria, sono già previste nel piano vigente ed attualmente in vigore, cioè contempla quasi tutte le azioni che la mozione propone ci presenta.

Sul secondo punto dell'impegnativa occorre segnalare come il piano preveda una specificazione dedicata alla videosorveglianza a bordo treno e preveda anche l'attivazione di sistemi di videosorveglianza a bordo dei treni dedicati al trasporto regio-

nale con telecamere all'interno di ogni carrozza, con la possibilità di avere immagini live o registrate visibili da remoto, eccetera, eccetera. Tale investimento, previsto per l'intera flotta in uso nella Regione Toscana, è stato completato entro il 2023. Quindi tutti i treni attualmente che viaggiano in Toscana hanno questo sistema.

Sul terzo punto, riguardo alle campagne di informazione, il piano in materia di sicurezza indica l'attivazione di specifiche campagne formative sulla sicurezza sui treni e nelle stazioni.

Sul punto 4 abbiamo già sistemi di allerta rapida del personale di bordo e stazione ed il piano già prevede la dotazione per il personale di tablet dotati di pulsante antiaggressione, in grado di attivare anche il personale delle forze dell'ordine presente come utenza sul treno, in forza alle convenzioni in essere e che già si è registrato con una app "board support".

Per quanto riguarda il primo punto della mozione, l'attivazione di un tavolo, come viene chiesto, questa è un'esperienza già attivata nel 2014 da Regione Toscana e a seguito della delibera della Giunta regionale n. 16 del 2018 è previsto l'obbligo della trattazione del piano operativo della sicurezza: la tematica della sicurezza è stata riportata nell'ambito del confronto periodico previsto in sede di comunità di gestione del contratto.

Allora io propongo al collega di sostituire integralmente l'impegnativa, chiedendo alla Regione di sottoporre nell'ambito del Comitato di gestione del contratto di servizio a Trenitalia, il tema di una valutazione dell'implementazione delle azioni per la sicurezza dei passeggeri sui treni nelle stazioni, anche attraverso un aggiornamento del piano operativo e di integrare le premesse richiamando l'esistenza del piano operativo con le zone attivate sotto indicate.

Quindi, per concludere, noi siamo disposti al voto favorevole su questa mozione se la richiesta che ho appena fatto viene accolta come integrazione alle premesse e nella

sostituzione dell'impegnativa, altrimenti è chiaro il nostro voto non potrà che essere contrario in funzione di quello che ho detto, cioè molto di quello che lei chiede nella mozione è già attuato, è già in essere. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Marco Landi

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Merlotti. Sono finiti gli interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ulmi ne ha facoltà.

ULMI: Grazie, Presidente. Mi riservo un attimino di leggere l'emendamento che mi chiede il Partito Democratico ed eventualmente ci ritorniamo appena l'ho verificato e vi dirò se lo accetto o meno.

PRESIDENTE: D'accordo, allora prendiamo tempo per la votazione della mozione 2160.

Mozione dei consiglieri Meini, Baldini, Bartolini, Galli, in merito alla candidatura di Massa a Capitale italiana della cultura 2028 (Mozione n. 2162)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 2162 in merito alla candidatura di Massa a Capitale Italiana della cultura 2028. Prima firmataria presidente Meini.

MEINI: Grazie, Presidente. Questa mozione chiede di andare a sostenere, come abbiamo fatto per Fiesole e io aggiungo anche, non c'è nella mozione, che dovremmo farlo anche per Colle Val D'Elsa, il sostegno da parte della Regione Toscana alle 3 città che si sono candidate a Capitale italiana della cultura 2028. Ci risulta che Massa per i tempi sia stata la prima a esprimere la volontà di candidarsi a questo ruolo importante. Il sindaco aveva già chiesto esplicitamente un incontro, una sollecitazione al Presidente Giani in data 18 marzo dopo avere dichiarato il 15 marzo la volontà di candidarsi, ad oggi questo percorso ci risul-

ta momentaneamente in stand-by, quindi siamo qui a sollecitare la Regione Toscana affinché si attivi, così come giustamente per Fiesole, nel sostenere con la stessa pari dignità anche Massa nella scelta di Capitale italiana della cultura ed andare incontro a Massa così come abbiamo fatto anche negli altri scorsi, nell'iter di contributi e della collaborazione in termini di programmazione delle iniziative culturali, spettacoli, eccetera, eccetera, che poi porteranno alla scelta della Capitale italiana della cultura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie presidente Meini. Ha chiesto di intervenire il presidente Bugliani.

BUGLIANI: Grazie. Ringrazio la consigliera Meini e gli altri consiglieri per avere proposto questa mozione che trova il pieno consenso anche del gruppo Partito Democratico. Si tratta di un passaggio importante, quello della richiesta da parte di Massa a Capitale della cultura. È una sfida anche difficile per una città come Massa, ma credo che possa essere un'occasione importante di crescita nella cultura del territorio. Molto spesso si lamenta una marginalità di territori come quelli della provincia di Massa Carrara, la sfida di Massa Capitale della cultura può essere uno strumento utile per rilanciare questo territorio e dare, in particolare modo al capoluogo, a Massa, quella centralità che merita.

Quindi c'è pieno accordo sul contenuto di questa mozione anche sottolineando il fatto che temi come questi non devono guardare alle appartenenze politiche dei territori, ma devono trovare la convergenza di tutte le istituzioni. In molti passaggi credo che nel governo della Regione si sia dimostrato l'interesse dei territori a prescindere dall'appartenenza politica delle loro amministrazioni e quindi io credo che questo possa essere una bella occasione di collaborazione interistituzionale per un obiettivo davvero lodevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, presidente Bugliani. Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione della mozione 2162 in merito alla candidatura di Massa a Capitale italiana della cultura 2028. Apriamo la votazione. La votazione è aperta. Chiudiamo la votazione. 30 voti favorevoli. Voto unanime.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Anselmi, Noferi, Gazzetti, in merito alla nomina del nuovo presidente del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano (Mozione n. 2163)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione n. 2163 Nomina del nuovo presidente del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Primo firmatario Anselmi.

ANSELMI: Grazie, Presidente. La mozione che il sottoscritto insieme alla collega Noferi, che ringrazio per la squisita collaborazione sui contenuti, propone al Consiglio alla riflessione necessaria sull'attualità del Parco dell'Arcipelago toscano che è un parco nazionale che include l'isola di Gorgona, Capraia, Elba, Pianosa, Montecristo, Giglio e Giannutri, quindi le isole dell'Arcipelago che abbracciano due province. Il presidente è decaduto nelle scorse settimane e di fatto con lo spirare della vigenza del presidente del consiglio direttivo, il Parco è sostanzialmente immobile, non operativo.

Nelle more della scelta dei nuovi assetti, nel mese di giugno la Comunità del parco, che è composta dai sindaci e dai presidenti delle province, hanno formulato una proposta interna che include figure sostanzialmente espressione del territorio elbano che rappresentanti istituzionali hanno ritenuto adeguate per la figura del presidente, dopodiché nella nomina del comitato direttivo altre quattro figure competeranno al territorio e tre, se non sbaglio, al Ministero.

Quello che con questa mozione si intende fare è chiedere alla Giunta regionale di attivarsi presso il Ministero competente, che è il MASE, perché siano velocizzate le procedure e chiarite le modalità e i criteri di scelta delle figure, che si vada verso la scelta di figure che siano in qualche modo interpreti delle volontà locali, infatti, senza che ci siano stati atti formali, sulla stampa abbiamo letto in questi giorni di orientamenti su figure rispetto alle quali sembra prevalere l'appartenenza politica più che la competenza: figure di Montemurlo piuttosto che della Valdera, due figure della Valdera; si potrebbe pensare a un'enclave diciamo pisana del Parco dell'Arcipelago. Insomma, noi non pensiamo che sia sufficiente avere la barca e andare all'Elba per avere una competenza. Quindi chiediamo una proiezione sulle competenze e anche sul rispetto, lo dico anche guardando i colleghi del centrodestra e ben consapevolmente sapendo che all'Elba la maggioranza di quelle istituzioni che hanno espresso questa terna non sono esattamente vicine alle posizioni politiche di chi parla, ma sono figure istituzionali che hanno espresso dei profili che sono reputati all'altezza di assumere quella responsabilità. Quindi da un lato noi invociamo attenzione per questo passaggio, cioè c'è un vuoto di potere sulla guida del Parco che va rapidamente colmato mettendo in carica gli organismi dirigenti; secondo, che in questa scelta non si faccia prevalere l'appartenenza politica rispetto alle competenze e si interpreti il fatto che quel territorio esprime delle figure che sono ritenute autorevoli, in grado di assumere quella responsabilità. Il vuoto di potere per un territorio di pertinenza del Parco così delicato, per tanti aspetti di natura ambientale, turistica, la biodiversità, gli equilibri territoriali, non sono nell'interesse generale. Quindi prima si mette mano alla composizione degli assetti e meglio è; se lo si fa accompagnati da una visione che intercetti le sensibilità locali, peraltro espresse anche dalle associazioni di categoria pubblicamente nei

giorni scorsi che dichiarano di essere state escluse da queste dinamiche - hanno anche loro letto sui giornali dei nomi ritenuti suggestivi a quel tipo di incarico - dicevo, se lo si fa armati da un confronto con il territorio, se lo si fa presto, questo sarà anche, crediamo, nell'interesse generale. Questo è il senso della mozione. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, presidente Anselmi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Silvia Noferi, ne ha facoltà.

NOFERI: Sì, grazie. Trovo ammirevole la capacità dialettica e anche capacità di entrare negli argomenti senza nessuna vis polemica del consigliere Anselmi. La cosa non mi contraddistingue, quindi vorrei aggiungere qualche nota un pochino più di colore, anche in assenza del consigliere Petrucci, che mi dispiace molto perché usualmente è vicino ai parchi regionali; evidentemente trattandosi di un Parco nazionale ha pensato bene di andare a buttare la pasta al posto mio, visto che mi diceva qualche mese fa che io me ne andavo a buttare la pasta. Ecco questa cosa non me la sono mai scordata; oggi non so come mai sono mezzogiorno e mezza e lui non c'è in aula. Quindi vorrei dire, anche in sua assenza, visto che ha più volte denunciato l'esistenza di un sistema toscano di potere e di clientelismo, che queste candidature che vengono proposte dal Ministero mi pongono un dubbio: non è che invece di fare meglio la destra al potere fa peggio? Perché qui le figure proposte sono tutte dell'entroterra, che non hanno nemmeno idea, secondo me, di dove sia l'Arcipelago. Uno fa il capoturno presso una ditta a Peccioli e si occupa del miglioramento e dell'efficienza tecnica e gestionale del sistema del trattamento dei carnicci con il relativo abbattimento dei costi e riassetto organizzativo della gestione del magazzino dei prodotti finiti. Un altro è direttore di un'azienda di servizi. Un altro ancora, questa è la cosa più bella, è un crea-

tore di opportunità, sviluppatore di relazioni, imprenditore prima che programmatore; tra l'altro tra gli obiettivi di cui lui si vanta c'è il ticketing system manager del grande Museo del Duomo di Firenze. Però tra i suoi valori c'è questo: non si inizia alcun lavoro senza tre cose, senza sapere, senza potere, senza il cuore volere. Ora, senza sapere... la sua laurea in ingegneria informatica forse dovrebbe essere un difetto in questo caso, visto che si tratta di una nomina ad un parco nazionale che dovrebbe prima di tutto tutelare la biodiversità e l'ambiente in tutti i suoi aspetti. Evidentemente la cosa non è quella che di solito guida gli interventi del consigliere Petrucci quando parla dei parchi regionali. Evidentemente il sistema che loro attribuiscono ad altre forze politiche è piaciuto così tanto da poterlo copiare.

Nel caso si dovesse parlare poi del merito, io sono qui ad aspettarlo dopo che avrà buttato gli spaghetti.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Perfetto. Ha chiesto di intervenire Marco Landi.

LANDI: Grazie, Presidente. Su questa mozione, al di là di come è stata presentata, anche nelle premesse, ci sarebbe da ampliare sicuramente molto, ma rispetto a quello che è l'impegno, è la legge che poi dà i criteri e le modalità e testualmente dice che il presidente è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, d'intesa con i presidenti delle regioni nel cui territorio ricade in tutto e in parte il Parco, nell'ambito di una terna proposta dal Ministro e composta da soggetti in possesso di comprovata esperienza in campo ambientale nelle istituzioni o nelle professioni oppure di indirizzo di gestione in strutture pubbliche o private. Entro 30 giorni dalla ricezione della proposta i presidenti delle regioni interessate esprimono l'intesa su uno dei candidati proposti. De-

corso il suddetto termine, senza che sia raggiunta l'intesa con i presidenti delle regioni interessate, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le commissioni parlamentari competenti per materia, che si pronunciano entro 30 giorni dalla richiesta, provvede alla nomina del presidente scegliendolo tra i nomi compresi nella terna.

Ora la consigliera Noferi dice che c'è stata condivisione di una terna da parte del Ministero nei confronti del Presidente della Regione Toscana, forse sarebbe stato più opportuno audire e sentire da parte del Presidente della Giunta se avesse disponibilità a rappresentarci quelle che evidentemente devono essere le interlocuzioni in questa fase tra la Regione Toscana e il Ministero.

Sul tema dei profili io non voglio addentrarmi su quello che è stato detto, perché non credo che sia da chiarire che nei parchi nazionali in Italia le scelte fatte da chi ha rappresentato quelle regioni al di là dei colori politici - ce li possiamo mettere dentro tutti nessuno escluso - credo che tante scelte non siano state fatte nei termini con cui oggi il presidente Anselmi e la consigliera Noferi ci hanno rappresentato nella loro discussione e intervento su questa mozione. Magari una comunicazione da parte del Presidente della Giunta regionale... anche in merito, mi scuso se lo faccio adesso, ma non ho avuto tecnicamente modo di potere intervenire all'altra mozione che ha presentato il presidente Anselmi sul rigassificatore di Piombino, perché anche lì sarebbe curioso capire quel memorandum: con chi, visto che il Presidente Giani ce lo ha presentato in aula, lo ha sottoscritto, in quale Ministero, con quale sottosegretario, con quale ministro o dove è stato presentato quel memorandum e a che punto oggi siamo arrivati con quel memorandum per restare solo su quella parte perché lo sappiamo benissimo che tante cose che sono state scritte in quei 10 punti erano cose che dovevano già essere realizzate o erano in itinere di realizzazione. Mi scuso per questa digressione e vi

ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Petrucci.

PETRUCCI: A parte la sgradevolezza di presentare atti e fare interventi direttamente sui nomi senza nemmeno conoscere determinati profili, che determina in aula, lo dico al presidente Anselmi prima di tutti, una nuova stagione: quella che quando proporrete le centinaia di nomi che avete fatto in questa legislatura, anziché legittimamente votare contro, a favore o astenerci, faremo la stessa operazione che avete fatto voi, tale e quale. Lo dico ad Anselmi, ma non accettiamo lezioni da chi ha preso i voti dagli elettori del Movimento 5 Stelle e se li è portati in maggioranza per lotte di potere. Se avessimo dovuto fare questioni personali in altri tempi, non tanto tempo fa, qualche mese fa, la collega sarebbe stata con i cartelli a chiedere le dimissioni di chi avesse fatto quell'operazione di trasformismo politico che abbiamo visto fare a lei nei mesi scorsi. Si è fatta eleggere all'opposizione contro il sistema con la buona fede di tutte le migliaia di elettori del Movimento 5 Stelle che le dettero la preferenza 5 anni fa, per poi trasportare quei voti dati in buona fede all'interno della maggioranza che doveva buttare giù a picconate e aprire come una scatoletta di tonno.

Non accettiamo lezioni né da lei né da chi ha governato il Parco dell'Arcipelago toscano in questi anni, disastrandolo. Quando il parco dell'Arcipelago toscano è stato governato da quelli bravi, noi abbiamo sotto gli occhi una situazione devastante. Cumuli di macerie di migliaia e decine di migliaia di metri cubi di edifici diruti mai bonificati. Presidente, si possono fare vedere delle fotografie in aula mentre parlo? Non so se... ma, insomma, sono sotto gli occhi di tutti le migliaia e milioni di metri cubi diruti e devastati sulle isole dell'Arcipelago toscano su cui nessuno mai mette testa. Quando governavano quelli

bravi non si sono accorti, presidente Anselmi, che l'isola di Gorgona ad oggi è alimentata h24, 365 giorni l'anno, a gasolio, con generatori a gasolio, elettricità caldo freddo. Da un punto di vista di inquinamento acustico, inquinamento ambientale, inquinamento atmosferico, chissà in quel parco dell'Arcipelago, intorno a quei generatori quanti uccelli nidificano, quanti animali selvatici riescono ad avere un proprio habitat naturale intorno a quei generatori a gasolio, gasolio trasportato via mare, settimanalmente, che h24 per 365 giorni l'anno alimentano l'isola di Gorgona.

Quando governavano quelli bravi, abbiamo lasciato ricoprire da rovi siti archeologici di importanza mondiale. Le terme e i bagni di Agrippa a Pianosa sono una cosa, ci dicono gli archeologi, più unica che rara così a nord nel mondo, e sono ricoperte dai rovi; mai indagata la villa di Agrippa, che sarà lì vicino, ma ricoperta da maceria anche quella.

Quando il Parco dell'Arcipelago toscano altra governato da quelli bravi si è lasciato inselvaticare e quasi disperdere per sempre specie autoctone, anche lì più uniche che rare, come l'olivo bianco di Gorgona.

Al di là della grottesca operazione fatta nei confronti di tre persone alle quali esprimo, a nome mio e di Fratelli d'Italia tutta la mia solidarietà, Matteo Arcenni, Cosimo Zecchi e Damiano De Martino, al di là dell'operazione grottesca che una parte di voi fa oggi nei confronti di persone che non dovrebbero fare parte di questo dibattito, noi riteniamo che questa non debba essere... Si può fare silenzio, per favore? Che questa non debba essere la stagione in cui i parchi e le emanazioni pubbliche devono essere governate dai professori universitari. Non è detto che non possa un professore universitario fare il presidente del Parco, ma non è scontato che debba essere per forza un presidente del Parco. Noi rivendichiamo il primato della politica anche nel governo dei parchi ed anche nel governo del Parco dell'Arcipelago toscano, dove ci

sarà un politico – prendo 30 secondi in più, Presidente, scusami – che potrà e dovrà avvalersi anche di professori universitari, anche di scienziati, anche di tecnici, nel governo di quella struttura, ma non può passare il principio che determinati posti siano riservati ai professori universitari o siano riservati soltanto alla sinistra o a chi è emanazione della sinistra. Non è pensabile questa cosa qua. Noi rivendichiamo il primato della politica, rivendichiamo che il Parco debba essere governato da un politico, il quale potrà, in alcuni casi dovrà, avvalersi delle competenze tecnico scientifiche di professori universitari, di scienziati, di tecnici, come succede ovunque. Così come rivendichiamo e rimarchiamo che quando il Parco dell'Arcipelago è stato governato da quelli bravi è stato completamente distrutto nel silenzio di tutti, nel silenzio delle associazioni ambientaliste e via dicendo. Parlati di Gorgona alimentata nel 2025 a gasolio h24 per 365 giorni l'anno. E si tratta di una comunità che ospita 3 – 400 persone tra carcerati, guardie carcerarie ed addetti vari. Per 365 giorni l'anno per 24 ore al giorno si usano i generatori a gasolio per caldo, freddo, elettricità all'interno di un parco dove giustamente a Gorgona non puoi fare il bagno perché se ne crei un disequilibrio ambientale, però è giusto averci i generatori che pompano gasolio e che fanno emissioni h24 tutto l'anno nell'isola, però il bagno no. Il bagno no.

PRESIDENTE: Gazzetti, prego.

GAZZETTI: Grazie, Presidente. Intervengo perché vorrei davvero ringraziare il presidente Anselmi e la collega Noferi per questa mozione, per questo atto che con grande convinzione, non solo voterò, ma chiedo a entrambi la possibilità di sottoscriverlo perché ritengo questo un contributo di grande chiarezza.

Tra le altre cose, il collega Petrucci, che come è noto ha sempre partecipato anche agli snodi meno simpatici di alcune discus-

sioni, quindi sicuramente al di là di questioni episodiche è una presenza che costantemente assicura anche il punto di vista delle opposizioni di centrodestra, forse non ha avuto la possibilità di ascoltare la parte introduttiva del presidente Anselmi all'interno della quale non c'è stato nessun riferimento a persone. Questo credo sia importante evidenziarlo.

Condivido il richiamo della consigliera Noferi ad un aspetto che io sono convintissimo appartiene... se guardo quest'Aula non ho nessuna difficoltà a dire che appartiene a tutti noi la questione del merito e soprattutto del fatto che si facciano delle scelte che concorrano all'ottenimento di un miglioramento della possibilità di gestire alcuni luoghi preziosissimi.

Io trovo davvero molto particolari alcune dichiarazioni che sono state rese alla stampa, laddove si dice che c'è una frequentazione dell'isola di Capraia perché ci si va a vela e rispetto, ad esempio, alla possibilità di avere delle competenze specifiche, leggo in un'intervista "non mi risulta che siano richiesti i requisiti specifici per ricoprire questo incarico. Mica si tratta di guidare un laboratorio di analisi". Io devo dire che questo è un atto che porta o tenta di portare un contributo affinché ci sia un rispetto, è la cosa che individuava anche il collega Petrucci, un rispetto di quei luoghi e di un ecosistema così delicato che secondo me non è un laboratorio di analisi, non è una centrale termoelettrica, ma è un luogo delicatissimo che merita di essere gestito, curato da persone che hanno competenze specifiche. Io non metto in discussione la determinazione, la buona fede o la volontà di provare a fare qualcosa. Il punto è che con ogni probabilità, laddove c'è questo tipo di orientamento... scusate ma ho un po' di difficoltà anche io a parlare con...

PRESIDENTE: Facciamo silenzio in aula per consentire al collega di intervenire. Grazie.

GAZZETTI: Scusate. Ci mancherebbe altro. Credo che sia anche utile ricordare come nel passato scelte operate anche da governi che non appartengono alla mia, alla nostra sensibilità, andarono a premiare e soprattutto a fare scelte che andavano nella direzione della valorizzazione delle competenze anche territoriali, oltre alle competenze del proprio lavoro o delle proprie qualifiche personali. È il caso ad esempio del presidente Barbetti che fu nominato dal compianto ministero Matteoli. In quel contesto venne fatta una scelta territoriale, cioè venne individuato quello che allora, mi pare fosse, il sindaco di Capoliveri. Credo che nello spirito e anche nei contenuti, che sicuramente anche i colleghi della minoranza avranno la bontà di analizzare e leggere, troverete proprio questo preciso richiamo rispetto alla necessità di andare a operare scelte che guardino ai territori. Io credo, nel mio piccolissimo, che con tutto il rispetto scelte che invece vanno a ricadere su amministratori, sicuramente anche di grande capacità, che però sono dell'entroterra della nostra regione e hanno distanze di decine e decine di chilometri dal mare, credo che non siano proprio scelte che si pongono anche in una continuità di un'esperienza come quella che ho ricordato. Quindi era solamente per portare un contributo perché non è un atto, da quello che ho letto e da quello che ho capito, ovviamente, che riguarda i nomi e soprattutto i profili personali, ma è un atto credo anche di salvaguardia della necessità di scelte che vadano a operare nel vantaggio e soprattutto nella dignità di quei territori così delicati, così preziosi e così importanti.

Quindi non solo voterò la mozione con grande convinzione, ma se i proponenti lo accetteranno la sottoscriverò con grande piacere. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Noferi, dichiarazione di voto, prego.

NOFERI: Sì. Innanzitutto mi fa piacere

vedere come il consigliere Petrucci butti la palla in tribuna spostando l'argomento su cose che non c'entrano assolutamente niente come il mio passaggio ad Europa Verde, dopo che anche nel suo gruppo mi sembra che sono partiti in cinque consiglieri e ora siano in otto, in sette, non si sa, dipende da quello che succederà nei vari passaggi tra consiglieri.

Credo che il consigliere si sia perso qualcosa, cioè che a partire da lunedì 9 giugno è nuovamente possibile visitare il suggestivo sito archeologico del Bagno di Agrippa sull'isola di Pianosa con l'accompagnamento delle guide parco. Lo informo, visto che lui è sempre così pronto a ricordarci i successi del Governo Meloni. Vorrei anche sottolineare che sono innumerevoli gli argomenti su cui Fratelli d'Italia nella persona di Giorgia Meloni è tornata indietro dalle dichiarazioni di quando era all'opposizione a ora, che è al governo.

Ma non vorrei fare come lui e cambiare discorso. Rimaniamo sul tema del Parco, che forse è meglio per tutti, e cerchiamo di arrivare ad una soluzione che sia equa e nell'interesse del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Petrucci, prego, per dichiarazione di voto.

PETRUCCI: Il nostro sarà un voto contrariamente. Esprimo nuovamente la solidarietà alle persone che sono state tirate in ballo in maniera grottesca in questo dibattito. Penso che il Parco abbia bisogno di una guida politica che poi si avvalga dei tecnici competenti e sicuramente abbia bisogno di una discontinuità assoluta con quello che è successo fino ad oggi.

Le Terme di Agrippa sono state rinnovate, collega Noferi, grazie anche ad una iniziativa partita dopo una mia denuncia perché erano ricoperte da una tettoia orribile, per anni accettata, quando andai a Pianosa a fare il sopralluogo denunciando quella vicenda, anche da lì è partito un progetto di ri-

qualificazione che è stato inaugurato circa un mese fa; tra l'altro ero presente all'inaugurazione di quell'opera ottima di rigenerazione di uno spazio archeologico, che è un pezzettino, lo dico per cultura dell'Aula, per chi ha voglia di ascoltare: le Terme di Agrippa a Pianosa sono una situazione più unica che rara così a nord del mondo. Per chi avrà la fortuna e la voglia di andarle a visitare vedrà questo scenario con un anfiteatro meraviglioso a bordo mare che Agrippa utilizzava quando era a Pianosa come luogo di svago. Qualsiasi archeologo con cui parlerete vi dirà, come hanno detto a me, se questo era un luogo di svago, la zona ricreativa, come potrà essere la Villa di Agrippa? Se questa magnificenza era il luogo dove una volta alla settimana, due volte alla settimana, una volta ogni quindici giorni guardavano uno spettacolo teatrale, cosa potrà essere la Villa di Agrippa a Pianosa. Mai indagata, oltretutto, mi dicono, chi se ne intende, lì, la capacità del supporto tecnico, l'indagine archeologica a Pianosa è elementare, basta un secchiello e una paletta, perché essendo completamente piatta e non avendo avuto negli anni le stratificazioni dovute allo sviluppo e alla modernità, l'indagine archeologica è oltretutto a Pianosa elementare rispetto che farla in un'altra città. Quindi se le terme di Agrippa sono il luogo di svago di Agrippa quando sta a Pianosa cosa sarà mai la villa, mi dicono. Io penso e mi auguro che il nuovo presidente del Parco abbia voglia di trovare finanziamenti regionali, nazionali, europei, mondiali, per avviare un processo di indagine archeologica di Pianosa su quella che era la Villa di Agrippa. Mi auguro che il nuovo presidente del Parco dell'Arcipelago toscano, e di questo dovrebbe parlare chi fa politica, non dei nomi, dando magari con delle mozioni, presidente Anselmi, delle linee direttive; mi auguro che voglia superare il fatto che Gorgona sia alimentata con generatori a gasolio nel 2025. Io penso che si siano acquisite, in questi anni, le competenze tecniche scientifiche per affrancarsi a

Gorgona, dentro un parco dove non si può fare il bagno perché sennò si fa un impatto ambientale vietato, penso che si vogliono utilizzare le competenze tecnico scientifiche a disposizioni del genere umano per affrancare l'isola di Gorgona dall'alimentazione a gasolio. Di questo mi auguro che si occuperà il prossimo governo del Parco dell'Arcipelago toscano.

Mi auguro che il prossimo presidente del Parco dell'Arcipelago toscano voglia fare delle convenzioni con le università toscane per salvare, valorizzare e salvaguardare l'olivo bianco di Gorgona, specie autoctona a rischio estinzione per sempre. Di questo mi auguro e che non si voglia fare speculazioni su persone che vengono chiamate, tra l'altro, in loro assenza, in questo dibattito, grottesco che vuole speculare, per motivi politici sui curriculum delle persone.

Mi auguro che il prossimo presidente del Parco sarà un politico, che si avvalga, laddove è necessario, di professori, di accademici, di tecnici, di geologi, di archeologi e ai tecnici chiedi quello che la politica deve chiedere ai tecnici: un supporto tecnico per governare meglio scelte politiche che finalmente dovranno essere fatte.

PRESIDENTE: Grazie. Anselmi, dichiarazione di voto.

ANSELMI: Sì, grazie. Solo per ribadire il nostro voto favorevole all'atto che abbiamo presentato, ricordando anche noi, lo ha fatto la collega Noferi, che non il circolo PD dell'Isolotto, ma il Mase, con un comunicato del 10 giugno ultimo scorso, ha segnalato l'apertura al pubblico dei lavori alla zona dei bagni di Agrippa a Pianosa, finanziati nell'ambito di un accordo quinquennale fra il Parco e la Soprintendenza, quindi il Ministero dei beni culturali. Quelli che hanno governato finora hanno fatto questo, poi se lo hanno fatto sulla base del meritorio lavoro del collega Petrucci, non avremmo difficoltà ad attestarlo, visto il tenore di interesse generale della nostra mozione, che

non fa nessun nome, salvo quelli che hanno fatto i sindaci della Comunità dell'Arcipelago. I nomi di cui io mi sono ben... a parte qualche richiamo territoriale, li hanno fatti incautamente chi li ha fatti filtrare sui giornali. Non li hanno fatti quelli che hanno presentato questo atto. Quindi chi ha creato problemi a quei nomi è chi li ha fatti filtrare. E non sono né Anselmi e Noferi e nemmeno i sindaci della Comunità dell'Arcipelago toscano. Quindi noi non siamo... al massimo siamo censurabili per il fatto che siamo preoccupati per il profilo dei nomi che altri hanno fatto filtrare. Mentre riteniamo meritevoli di attenzioni le segnalazioni, nel rispetto istituzionali delle prerogative, che ha ritenuto di fare la Comunità dell'Arcipelago. Quando i nomi non sono stati elbani sono stati nomi con un profilo curriculare non discutibile, sia il professor Sammuri che precedentemente il dottor Tozzi. Naturalmente ciascuno è criticabile per le scelte che ha fatto ma non si può certo sostenere che queste figure fossero prive di un profilo curriculare adeguato a quell'incarico. Cosa che non pare essere appannaggio dei nomi che sono stati fatti filtrare; e questo dovrete spiegarlo voi essendo più contigui politicamente ai sindaci che fanno parte della comunità del Parco dell'Arcipelago.

Questo è il senso di questa mozione che si aggancia all'interesse generale, cioè che il parco sia reso operativo. A proposito, su Gorgona c'è un finanziamento di 684 mila euro che è stato presentato tempo fa per l'autonomia energetica dell'isola di Gorgona con 11 mila kilowattora di pannelli fotovoltaici e con un progetto di depurazione e riuso dei fanghi. Quindi non è che chi c'è stato finora, a differenza di quanto qui autorevolmente sostenuto, è stato con le mani in mano davanti ai problemi. Naturalmente con i limiti legati alle risorse finanziarie disponibili si è agganciato da un lato il fondo per le isole minori, dall'altro i progetti strategici, mi riferisco a Pianosa, del Ministero dei beni culturali.

Quindi il senso della mozione resta intatto. Noi non censuriamo nulla, diamo valore all'espressione del territorio della comunità istituzionale e della comunità economica e chiediamo che si metta velocemente mano alla ricostituzione degli assetti del Parco dell'Arcipelago toscano ispirandosi a dei criteri di competenza e di territorialità.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Mettiamo in votazione la mozione 2163. Si può votare. Chiudiamo la votazione. 20 voti a favore, 10 voti contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Mozione del consigliere Ulmi, in merito al rafforzamento della sicurezza e della prevenzione dei reati sui trasporti pubblici e nelle stazioni ferroviarie della Toscana (Mozione n. 2160)

PRESIDENTE: Siamo a questo punto a votare la mozione 2160, quella di Ulmi. Sono arrivati gli emendamenti controfirmati da Ulmi. Presentati dal gruppo PD, controfirmati, sono già distribuiti. Mettiamo in votazione la 2160. Si può votare. La stiamo votando così come emendata. Favorevoli 26, contrari 0, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Sostegni, Capirossi, Spadi, Paris, Fratoni, Niccolai, Puppa, Martini, Vannucci, Mercanti, Bugliani, in merito al riconoscimento del Registro Italiano Veicoli Storici (RIVS) ai fini dell'accesso alle agevolazioni per i veicoli storici ultraventennali (Mozione n. 2139)

PRESIDENTE: Adesso dobbiamo mettere in votazione alcune mozioni condivise senza discussione. Se apriamo la telecamera facciamo per alzata di mano. Grazie.

Votiamo la 2139, prima firma Ceccarelli, in merito al riconoscimento del Registro italiano veicoli storici. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Unanimità.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Casucci, Benucci, in merito alla richiesta di istituzione di un tavolo permanente sul trasporto pubblico locale per il Valdarno fiorentino ed aretino (Mozione n. 2129 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Abbiamo poi la 2129, Casucci. Richiesta di istituzione di un tavolo permanente sul trasporto pubblico locale per il Valdarno fiorentino e aretino. Testo sostitutivo. Mettiamo in votazione. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Unanimità.

- Il Consiglio approva -

Mozione Fantozzi, Capecchi, Bianchini, in merito a misure per il contrasto alla crescente incidenza di disturbi d'ansia e promozione del benessere psicologico (Mozione n. 2159 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Poi c'è l'ultima da votare, la 2159, primo firmatario Fantozzi, in merito a misure per il contrasto alla crescente incidenza di disturbi d'ansia e promozione del benessere psicologico. Siamo tutti d'accordo mi viene detto. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Unanimità.

- Il Consiglio approva -

Mozione presentata dai consiglieri Fantozzi, Bianchini, Petrucci in merito a misure regionali urgenti per la prevenzione della criminalità giovanile e del disagio minorile in Toscana (Mozione n. 2109)

PRESIDENTE: Manca un ultimo atto. Questa mozione, per procedere però, c'è un problema. Primo firmatario Fantozzi, in merito a misure regionali urgenti per la prevenzione della criminalità giovanile e del disagio minorile in Toscana. Ci sono degli emendamenti che erano stati accettati, di Sostegni e Fantozzi, poi sono arrivati altri emendamenti, successivi come protocollo, di Galletti, controfirmati da Bianchini e

Fantozzi. All'emendamento 4, quinto paragrafo, la parola "pontenziare" è corretta in "potenziare". Su questa mozione, facciamo una correzione del testo. Mettiamo in votazione la mozione con i due emendamenti. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Il Consiglio regionale è chiuso. Grazie. Buona serata.

La seduta termina alle ore 13:02.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: O. Braschi

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana